PSRnews
NUMERO 05 GENNAIO 2011
PUBBLICAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
a cura della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine - www.regione.fvg.it - area PSR

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Predisposti nuovi bandi per corrispondere meglio alle richieste del territorio

Una Regione che è vicina agli agricoltori con misure anticrisi e fondi per lo sviluppo

Intervista a Claudio Violino, Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali

Il settore agricolo si ritrova a vivere un momento molto critico. Quali sono le azioni che la Regione sta portando avanti per stare vicino agli agricoltori?

Già il 2009 è stata un annata drammatica per il comparto agricolo, e possiamo tranquillamente dire che le difficoltà riscontrate nel 2010 sono molto simili, anche se ancora non abbiamo dati numerici definitivi. Purtroppo il contesto di crisi nel quale siamo immersi non ha risparmiato nessuno e anzi, ha avuto effetti decisamente negativi sul comparto agricolo. La finanziaria 2011, in via di approvazione, assegna all'agricoltura risorse che si attestano sulle cifre dello scorso anno, purtroppo non completamente sufficienti a far fronte a tutti i problemi del settore.
In ogni caso, la Regione ha a disposizione alcuni strumenti per stare vicina agli imprenditori del settore agricolo: gli strumenti principali sono due. Uno è il Fondo di Rotazione in Agricoltura, sul quale stiamo puntando moltissimo. L'altro è il PSR – Programma di Sviluppo Rurale, che mette a disposizione delle aziende fondi europei e regionali. Si tratta di una programmazione quinquennale, che recentemente abbiamo ricalibrato sulle reali esigenze del nostro territorio.

Quali sono quindi le principali novità del PSR?

Nel 2010 ci si è concentrati sulla definizione di un piano finanziario più aderente alle reali richieste del territorio (che tra l'altro ha permesso gli scorrimenti dei Progetti integrati territoriali, dei Progetti integrati di filiera agricoli e della graduatoria della misura 121 – investimenti delle aziende agricole ad accesso individuale). In particolare, abbiamo ottenuto l'aumento del 25% del premio destinato ai seminativi biologici, che passa da 200 a 280 euro/ha/anno: una risposta concreta alle difficoltà che il sistema biologico regionale, e in particolare quello sei seminativi, sta vivendo. Inoltre, attraverso lo stanziamento di ulteriori risorse dal bilancio regionale, a breve potremo disporre ulteriori scorrimenti di progetti integrati di carattere forestale.

In cosa può ulteriormente migliorare il PSR?

Abbiamo previsto nuovi bandi per potenziare alcune misure strutturali strategiche: la misura 121 verrà potenziata con 4 milioni di euro sull'azione 2, relativa all'ammodernamento delle aziende del settore lattiero, e circa 1,3 milioni di euro per l'azione 3, relativa gli investimenti delle aziende incluse nelle ZVN, le zone vulnerabili ai sensi della direttiva nitrati.

A proposito di "direttiva nitrati", quali sono gli ultimi sviluppi sulla questione?

La questione della direttiva nitrati sta arrivando ad un punto di svolta, se così si può dire. Finalmente abbiamo i risultati di uno studio che è stato commissionato da Ersa allo Joanneum Research di Graz, in Austria, per verificare le effettive condizioni di inquinamento della laguna di Marano e Grado.
L'indagine aveva il compito di capire quale fosse la provenienza del nitrato presente nella laguna e nelle varie falde, specchi d'acqua e canali della pianura friulana.
Attraverso questo studio, effettuato con l'ausilio di nuove tecnolo-

segue a pag. 4

Il punto sul PSR a metà del periodo di programmazione

Al 31 dicembre 2010, il Programma registra una spesa pubblica complessiva rendicontabile all'Unione Europea di 70,6 milioni di Euro, ampliamente sufficienti a evitare il taglio automatico delle risorse previsto dalla Commissione Europea per i Programmi che spendono troppo lentamente (regola n+2).
In termini di velocità di spesa, il nostro Piano di Sviluppo Rurale, con una spesa pari al 25,9% a fine 2010 è il sesto programma italiano in termini di avanzamento, registrando un dato superiore alla media nazionale. A sostenere la spesa in dicembre, in particolare, sono stati gli oltre 1,5 milioni di Euro di anticipazioni sulle domande di agroambiente (Misura 214) della campagna 2009, che, a causa della mancanza di disponibilità delle procedure informatiche non era stato possibile liquidare precedentemente. In termini di impegni invece, cioè di risorse già destinate al finanziamento di progetti grazie a progetti approvati, il Programma ha superato il 50% delle risorse disponibili. Al fine di venire incontro alla forte domanda di finanziamento provenuta dal territorio nel 2008, a fine 2010 sono stati disposti diversi scorrimenti, in particolare per i Progetti integrati e i progetti di filiera agricoli (per un totale di 13,4 Milioni di euro) in parte con risorse

segue a pag. 4

La valutazione intermedia del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia 2007-2013

Gli effetti economici del PSR: più produttività, occupati e valore aggiunto

In occasione della valutazione di medio termine del PSR, il valutatore indipendente ha svolto un'analisi sull'efficacia degli interventi raggiunti nell'arco temporale della prime parte del settennio, dal 2007 al 31 dicembre 2009, rispetto agli obiettivi economici, ambientali e territoriali pianificati dalla Regione. L'andamento finanziario è risultato molto positivo: le risorse impegnate sono state 95,4 miglioni di euro, ovvero il 35,7% della spesa pubblica a disposizione (266,8 miglioni di euro), mentre quelle spese sono state 56,6 miglioni di euro, pari cioè al 21,2% delle risorse disponibili.

Nel raggiungimento di tale risultato, peraltro già in linea, con un anno di anticipo, con la regola comunitaria del disimpegno automatico delle risorse, hanno giocato un ruolo importante gli impegni assunti con la precedente programmazione.

Le domande di aiuto che il PSR è stato in grado di calamitare dal 2007 al 2009 sono 8.915, di cui 2.091 verso le misure dell'Asse 1, 6.643 verso quelle dell'Asse 2 e 181 per l'Asse 3.

Queste comprendono anche i Progetti Integrati, per i quali sono state presentate 64 domande di accesso: 18 per le AC, 27 per i PIF e 19 per i PIT, per un totale di 1.042 domande singole.

La misura più richiesta all'interno dei progetti è stata la 121, con 498 domande per circa 84 miglioni di euro di investimenti previsti e 37,5 miglioni di euro di contributi richiesti.

A fronte di una mobilitazione del 21% delle risorse disponibili, sono stati proposti 929 progetti di investimento in grado di generare un volume di 126,4 miglioni di euro, mentre gli aiuti diretti (premi, o indennità compensative) hanno interessato una superficie agricola e forestale di 41.223 ha (circa il 19% della SAU regionale) e coinvolto 3.365 aziende (*figura 1*).

La dimensione economica più diffusa dei progetti è stata quella tra i 25.000 e 100.000 Euro (51% dei casi), seguita da quella al di sotto dei 25.000 Euro (il 22% delle aziende). I meno diffusi sono gli investimenti da oltre 300.000 Euro.

Gli effetti economici più significativi prodotti dal Programma si sono verificati in termini di miglioramento del valore aggiunto, dell'occupazione e della produttività.

Le indagini sui beneficiari hanno infatti condotto alla stima di una variazione incrementale del valore aggiunto per le aziende pari a circa 12 Meuro, corrispondente al 17% del valore obiettivo finale per il settennio.

Anche dal punto di vista occupazionale le performance sono positive, grazie ad un aumento di circa 264 unità lavorative, contro un obiettivo atteso dal Programma di 440 unità.

Le imprese beneficiarie hanno inoltre conseguito un incremento della produttività del 21%, rispetto al periodo precedente gli interventi.

E' stata inoltre evidenziata la capacità del Programma di intervenire su uno dei fenomeni regionali (ma anche europei) recentemente più dibattuti e caratterizzanti il settore agricolo, ovvero il limitato turnover generazionale, conseguenza del tendenziale invecchiamento degli agricoltori e della scarsità di giovani nel settore: dal 2000 al 2007, la quota dei giovani conduttori nel FVG si è più che dimezzata passando da 2.945 a 1.234. Il PSR ha mostrato di aver in parte attutito tale fenomeno incentivando l'insediamento di nuovi 206 giovani agricoltori, pari ad una quota del 16,7% del totale dei giovani agricoltori attivi in regione.

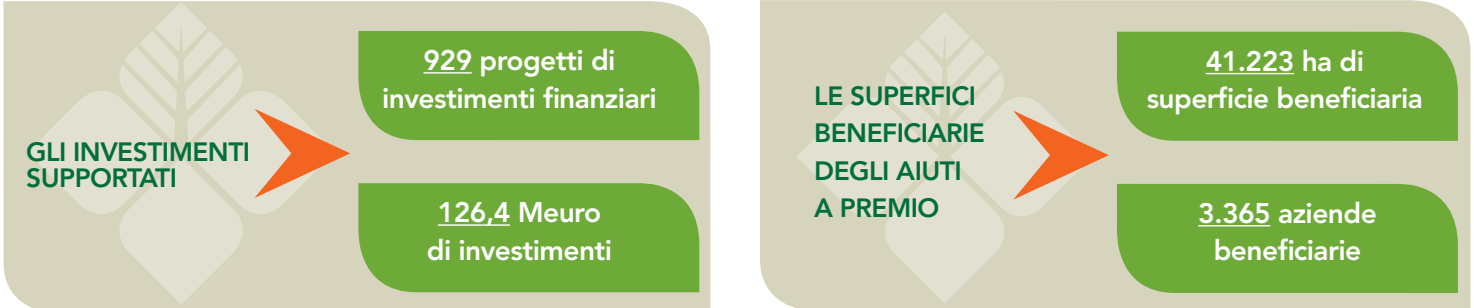
In generale il valutatore ha evidenziato come il PSR sia stato in grado non solo di incentivare nuove iniziative economiche, e in linea con quanto programmato, ma anche di garantire una vera e propria tenuta del tessuto produttivo agricolo di fronte alle impreviste dinamiche congiunturali.

Quest'ultimo aspetto appare decisamente importante considerando l'entità e la durata della crisi economico-finanziaria, in particolare in termini di perdite di posti di lavoro e in maggior misura di lavoro giovanile.

Dal punto di vista ambientale, il quadro emerso dalla stima degli indicatori di impatto appare oggi ancora provvisorio, a causa dei tempi ancora necessari per la produzione degli effetti attesi e della non attivazione di alcune linee di intervento forestali. L'impegno del PSR verso gli obiettivi ambientali è stato comunque significativo, come espresso dai dati sul volume di risorse destinate alle misure dell'Asse 2, pari al 37% del piano finanziario, di cui il 23% (ovvero 22,7 miglioni di euro) è stato speso al 31 dicembre 2009, e sulla superficie delle 3.365 aziende beneficiarie degli aiuti diretti, pari a 41.223 ha.

Infine, dal punto di vista territoriale, la quota maggiore di risorse è stata destinata alle aree con problemi complessivi di sviluppo, Area D, assorbendone il 41,5%. A quest'ultima, seguono l'area rurale ad agricoltura intensiva specializzata, Area B, con il 26,5% delle risorse pubbliche e le aree rurali intermedie, Area C, con il 25,8%.

Figura 1 – Gli effetti del PSR FVG 2007-2013 al 31 dicembre 2009



Senza contare i 45 milioni di euro per i cosiddetti "trascinamenti"

Un PSR rinnovato, che ha già accolto oltre 12mila domande, per quasi 100 milioni di euro

Parla Luca Bulfone,
Direttore centrale Risorse rurali, agroalimentari e forestali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Il Programma di Sviluppo Rurale si propone come uno strumento utile per lo sviluppo in agricoltura e zootecnia. Quali sono i punti su cui si fonda?

Il PSR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia è il principale strumento di programmazione e finanziamento per gli interventi nel settore agricolo, forestale e dello sviluppo rurale e opera sull'intero territorio regionale. È articolato in 4 assi, finalizzati a migliorare la competitività rispettivamente del settore agricolo e forestale, dell'ambiente e lo spazio rurale, della qualità della vita nelle zone rurali e per la diversificazione dell'economia rurale. Complessivamente ad oggi sono state attivate ventisette misure, suddivise in azioni ed interventi.

Il PSR utilizza fondi europei e si rinnova periodicamente. Quali sono le ultime modifiche apportate?

Le nuove possibilità offerte dalla novella della normativa europea sono state accolte nel PSR regionale attraverso una modifica del programma, approvata dalla Commissione Europea nel dicembre del 2009, alla quale ne è seguita un'altra nell'aprile del 2010, finalizzata ad allinearlo ad ulteriore normativa nazionale intervenuta e al superamento di alcune dicotomie che si erano create nel testo e nei piani finanziari.
Si è poi operato sulla normativa regionale per adattarla ai mutamenti in atto, attraverso successive modifiche del Regolamento generale di attuazione (DPReg 054/Pres del febbraio 2008) e l'adozione di specifiche delibere regionali.

Nello stesso periodo l'intensa attività istruttoria svolta dagli uffici attuatori ha permesso di capitalizzare l'esperienza e individuare soluzioni amministrative atte ad agevolare i prossimi passi per la liquidazione degli aiuti concessi.

Quali sono i risultati ottenuti fino a questo momento?

Le domande pervenute agli Uffici istruttori dal 2007 a novembre 2010 sono state oltre 13.000, tra cui 2.500 riferite a misure strutturali, mentre 12.000 circa riferite a misure connesse alla superficie e agli animali.
Ad oggi è stato possibile ammettere a finanziamento circa 11.000 domande per le misure sulla superficie e agli animali e 1.041 per le misure a investimento, per un totale di circa 95,5 milioni di euro, che si sommano ai 45 milioni di "trascinamenti" della passata programmazione, in gran parte già liquidati ai beneficiari.
Per quanto riguarda le misure strutturali, i Progetti Integrati, (Azioni Collettive, PIF e PIT), hanno assorbito risorse per oltre 43 milioni di euro, cioè quasi il 70% del totale.
Per questo sono stati assegnati ai PIF agricoli ulteriori 13,5 milioni, che permettono di coprire il finanziamento di tutte le domande e di 5,2 milioni per il PIT agricoli, che portano il totale di impegni a 114,5 milioni di euro e finanziano ulteriori 173 beneficiari.
Per le domande di misure connesse alla superficie e agli animali, sono stati finanziate più del 95% delle domande del 2007 e il 57% delle annate 2008/2009/2010.
Dal 2011 si apriranno nuovi bandi che interesseranno gli ammodernamenti delle aziende agricole, l'implementazione di impianti per energie alternative e i finanziamenti per l'imboschimento di zone agricole e non.

Parliamo di innovazione e di ricerca: come si sta muovendo la Regione Friuli Venezia Giulia in questo ambito?

Per quanto riguarda questo settore, la Direzione e l'Assessorato stanno proseguendo la collaborazione con l'Università, per la ricerca e l'innovazione, oltre ovviamente a proseguire con le attività di ricerca all'interno dei laboratori e delle Aziende Agricole Sperimentali di Ersa.
Nei prossimi mesi inoltre verrà riconfigurato il CRITA, il Centro di Ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura, attraverso il quale contiamo di ridare impulso al trasferimento tecnologico e alla sperimentazione nel comparto primario, strumenti strategici, accanto alla qualità e al legame con il territorio per affrontare le sfide del mercato.

Un nuovo regolamento per accedere alle risorse del Programma di Sviluppo Rurale: più trasparenza, più semplicità, tempi di attesa ridotti.

Con deliberazione n. 2700 del 2010 la Giunta regionale ha approvato il nuovo regolamento di attuazione della misura 311 - azione 3 del Programma di Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia.
Detto regolamento contiene nuovi criteri di selezione dei beneficiari, criteri che saranno adottati anche per i prossimi bandi, nonché una migliore descrizione delle procedure per la presentazione delle domande di aiuto e pagamento.
Le modifiche al regolamento vanno nella direzione di una maggior trasparenza e semplicità di accesso al PSR, e si prevede possano avere un impatto positivo soprattutto per i cosiddetti PIT (progetti integrati), riducendo sensibilmente i tempi di valutazione delle domande.

Il testo della delibera n. 2700/2010 e del documento allegato è disponibile (e scaricabile) on line, consultando il sito **www.regione.fvg.it**, nella sezione dedicata al PSR.

Intervista all' Assessore Violino
(segue da pag. 1)

gie, abbiamo potuto verificare non solo la concentrazione dei nitrati ma anche la loro provenienza.
Con i dati in nostro possesso possiamo ragionevolmente pensare che l'inquinamento della laguna da nitrati provenienti dalle attività aggricole e zootecniche ha un'incidenza molto più bassa rispetto a quanto si pensi. Certo sono i primi risultati, ma questo ci permette di poter riaprire il dibattito sulla.

Oltre ad uno strumento importante come il PSR, quali sono altre azione per lo sviluppo del settore primario?

Tra quelli che stanno funzionando di più c'è il Fondo di Rotazione in Agricoltura – legge 80/82, sul quale stiamo continuando a puntare. Si tratta di una forma di finanziamento, in una collaborazione tra la Regione e le banche del territorio, che permette l'accesso al credito da parte delle aziende agricole a condizioni agevolate.
Ad oggi sono state finanziate domande per 80 milioni di euro.
A tal proposito, sono stati approvati di recente due regolamenti che permettono alle aziende colpite dalle gelate dello scorso inverno e a quelle colpite da avversità atmosferiche questa estate, di accedere ai finanziamenti del fondo con priorità.

Infine la promozione: ci saranno riscontri positivi anche per quanto riguarda le aziende?

Per noi puntare sul Tipicamente Friulano vuol dire soprattutto riuscire a fare massa critica, con l'obiettivo comune di promuovere meglio: i prodotti dell'agroalimentare regionale sono rappresentativi del Friuli inteso come territorio e cultura.
Nei prossimi mesi sarà importante far conoscere questa opportunità alle nostre aziende, affinchè questo rinoscimento possa dare loro un valore aggiunto e possa allo stesso tempo rafforzare la loro produttività.
Ma allo stesso tempo, bisogna rivolgersi anche ai consumatori, cercando di far passare il concetto che "scegliere friulano" significa scegliere di far vivere le nostre aziende: se i consumatori sceglieranno i prodotti friulani, quelli del territorio, quelli vicini a noi, allora il comparto agricolo e agroalimentare riuscirà non solo a sopravvivere ma a vivere bene, riportando il settore primario al centro.

Numero Verde
800-149605

PER INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

numero attivo dal lunedì al venerdì 9.00 - 13.00 e 14.30 - 17.30

Il Punto sul PSR a metà programmazione
(segue da pag. 1)

dal bilancio regionale.
Inoltre, sono stati destinati altri 7,8 milioni di Euro agli investimenti aziendali delle aziende agricole (misura 121, accessi individuali), che permetteranno di finanziare altre 38 domande rispetto alle prime 40 già finanziate e sono stati destinati ulteriori 3,5 milioni di euro dal bilancio regionale per lo scorrimento dei progetti integrati di filiera.

Per il 2011 L'autorità di gestione è in procinto di emanare nuovi bandi per le misure strutturali riportate nella tabella a lato.

A tali bandi di misure strutturali, si aggiungono quelli annuali riferiti alle misure a superficie (Asse 2 del Piano, in particolare 211 – indennità compensativa per le aziende delle zone montane, 214 – agroambiente, 213 – indennità compensativa natura 2000).

Mis. 121 Azione 2	Ammodernamento delle aziende lattiere con una dotazione finanziaria di 4 Meuro: il bando riservato alle aziende agricole che ricavano dal dalla vendita di latte e derivati la maggior parte del proprio fatturato IVA, sostiene gli investimenti materiali/immateriali delle aziende per la produzione di latte, per l'utilizzo di prodotti e sottoprodotti di origine forestale ne processo di caseificazione, per la produzione di energia da impianti fotovoltaici. Per le sole aziende site in area C o D è inoltre previsto il sostegno alla creazione di impianti di lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni aziendali. La dotazione finanziaria del bando sarà di 4 milioni di Euro.
Mis. 121 Azione 3	Adeguamenti strutturali delle aziende incluse nelle Zone Vulnerabili da Nitrati. Il bando, destinato alle imprese con Superficie Agricola Utilizzata e Unità Tecnico Economica all'interno della Zona Vulnerabile da Nitrati regionale, sostiene gli investimenti per adeguamento di vasche di stoccaggio liquami e letami e loro copertura, installazione di impianti per la gestione dei reflui e interramento liquami, acquisto di botti spandiliquame e spandiletame e installazione di impianti di separazione solido/liquido per liquami. La dotazione finanziaria sarà di 1,345 Meuro da piano finanziario di PSR più 3 Meuro da risorse aggiuntive regionali.
Mis. 221	Imboschimento di terreni agricoli, con una dotazione finanziaria indicativa di 1,8 Meuro. Il bando, riservato alle imprese agricole e ai possessori di terreni agricoli, sostiene la messa a dimora di boschi a ciclo lungo o di specie a rapido accrescimento (minimo di permanenza 8 anni) su terreni precedentemente utilizzati a fini agricoli. Nel caso di messa a dimora di impianti a ciclo lungo è prevista anche il sostegno fino a 5 anni per la perdita di reddito e fino a 15 anni per la manutenzione degli stessi. La dotazione finanziaria sarà di circa 2 milioni di Euro.
Mis. 223	Imboschimento di superfici non agricole, propone ai possessori o proprietari di terreni non agricoli il sostegno nella creazione di boschi a ciclo lungo o di specie a rapido accrescimento (minimo di permanenza 8 anni) con una dotazione finanziaria indicativa di € 350.000.
Mis. 311 Azione 3	Impianti per energia da fonti alternative, con una dotazione finanziaria indicativa di 4 Meuro.